

“Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta”. Lei professore è nel cuore di tutti noi, c’è sempre stato ed è riuscito ad entrarci dal primo momento in cui l’abbiamo conosciuto. La prima volta che si presentò eravamo in terza superiore, ancora troppo piccoli per capire la vera autenticità di un rapporto tra alunno e professore. Il nostro però in breve tempo è diventato un legame unico e vero. Quando pensiamo a lei, pensiamo al suo maglione blu a righe bianche, alla sua felicità, ad una felicità che riesce ad entrare nelle vite degli altri, pensiamo alla sua energia, talmente potente da scatenare in noi motivazione, grinta e voglia di combattere. Ci aggrappiamo ai ricordi migliori passati con un vero maestro di vita, una persona leale, buona, rispettosa, ricordato da tutti come una persona che andava avanti e indietro con quel suo passo inimitabile per i corridoi perché non aveva mai un minuto da perdere. Non era solo un professore per noi, era un amico, un confidente, una persona con cui poter parlare anche di cose più futili, ma senza mai smettere di ascoltarci, era un punto di riferimento per noi tanto importante, quanto indispensabile. Vogliamo ringraziarla per tutto ciò che ha fatto in questi anni per noi e per ciò che ci ha lasciato, un modello di uomo che credeva fermamente in ciò che faceva, mettendoci il cuore ogni volta. Ha lasciato un vuoto straziante non soltanto in quella cattedra tanto amata da lei, ma anche in tutti noi che siamo qui riuniti più che mai, come avrebbe voluto, per darle il nostro ultimo saluto. Lei amava ciò che faceva, ci ha insegnato ad avere passione per ciò che ci trasmetteva, a mettere amore in qualsiasi gesto come lei faceva con la sua professione e con noi perché in ogni ora che passavamo insieme arricchiva i nostri quaderni non di semplici parole, ma del suo amore. Merita che il suo ricordo non rimanga solo tra di noi e ci auguriamo che ognuno almeno una volta nella vita incontri una persona come lei, una persona che aveva la spiegazione e spesso la soluzione a tutto sia per cose che riguardavano la scuola, ma anche per cose che riguardavano la vita. Si prendeva cura non solo dei suoi alunni, ma soprattutto delle loro vite. In questi tre anni è riuscito a tirare fuori il meglio da tutti noi, a credere in ciò che siamo anche quando eravamo i primi a non farlo, ha donato gran parte della sua vita alla scuola, ma soprattutto alle persone presenti all’interno di essa, a noi. Una volta ci disse che la musica l’aveva salvato, beh possiamo solo dirle che aveva ragione, ma che in realtà lei non è mai stato solo, noi c’eravamo e ci saremo sempre, come lei lo sarà nei nostri cuori e ben oltre. Si innervosiva quando ci sottovalutavamo, quando iniziava a canticchiare in classe capivamo che era arrabbiato, quando invece ci guardava pieno di gioia ci faceva capire quanto potessimo contare su di lei, proprio come un padre. Sapeva essere severo, ma si inteneriva quando ci vedeva felici, ci difendeva sempre di fronte a tutto e a tutti. Era una persona estremamente diplomatica e riusciva sempre a trovare un compromesso anche con persone con cui non sempre era facile farlo, riusciva a salvare studenti da situazioni scomode ed era una persona sempre pronta all’ascolto. Oggi siamo qui perché vogliamo che tutti sappiano la persona splendida che era, la dedizione e la passione che metteva nel suo lavoro e con gli studenti. Quest’anno

avremo la maturità, ma sappiamo che senza di lei non sarà più lo stesso, ma insieme ci faremo forza perché ci ha insegnato ad essere dei guerrieri e noi non la deluderemo, si fidi di noi ancora una volta. A lei dedicheremo ogni traguardo che riusciremo a raggiungere perché è solo grazie a lei e alla forza che ci ha donato se otterremo grandi risultati. Ora è il nostro angelo custode che ci guarda da lassù con il suo iconico, bellissimo e magico maglione blu e magari mentre sta ascoltando una canzone di Springsteen, sorride e fa ciò che ha sempre fatto per noi, ci protegge. Resteremo per sempre una grande famiglia, al nostro professore che tre anni fa ci ha insegnato a camminare e ora a rimanere in piedi. La sua amata quinta C, ora e per sempre.